



N. 4

LUGLIO-AGOSTO 2021

Anno di fondazione 1922

Abbonamento annuale:
Soci € 3,50 - Non soci € 11,00

Spedizione in abbonamento postale
Art. 2 - Comma 20/b - Legge 662/96
Filiale di Torino - Taxe recue
Pubblicità inferiore al 45%

Autorizz. Trib. di Torino
n. 7 del 16-3-1948

Via Balangero, 17
10149 TORINO

PERIODICO DELLA SEZIONE DI TORINO

DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

UN GRANDE PERSONAGGIO

Sto diventando platealmente parziale, mi sento scivolare, con le mie simpatie, irresistibilmente da una parte. Non è una parte politica, sebbene per questa persona la mia ammirazione sarebbe comunque riposta, indipendentemente dalla sua appartenenza politica. Questa persona è, dal 13 febbraio 2021, il Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana On. Mario Draghi. E perché un vecchio criticone come me spende queste impegnative parole? È per l'ammirazione che nella mia vita ho sempre avuto per coloro che sanno fare bene il loro mestiere, tanto più se è un lavoro difficile come tutti i lavori che Draghi ha svolto nella sua vita e che gli hanno portato i più alti riconoscimenti internazionali.

È nato a Roma il 3 settembre 1947, è un economista, accademico, banchiere, dirigente pubblico e politico. Laureato in Economia all'Università "La Sapienza" di Roma e specializzato al Massachusetts Institute of Technology, Professore Universitario, negli anni '90 Direttore Generale del Ministero del Tesoro.

Nel 2005 Governatore della Banca d'Italia e Presidente del Forum per la stabilità finanziaria, è stato Direttore Esecutivo per l'Italia della Banca Mondiale e della Banca Asiatica di sviluppo, è membro del Gruppo dei 30, conosciuto con l'abbreviazione G30, gruppo internazionale di finanzieri ed accademici che si occupa di approfondire questioni economiche e finanziarie esaminando le decisioni prese in campo pubblico e privato.

Dal 2011 al 2019 è stato Presidente della Banca Centrale Europea, guidandola durante la crisi del debito sovrano europeo, è stato insignito di sette Lauree "ad honorem", nominato Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, Gran Collare dell'Ordine dell'Infante Dom

Enrique (Enrico il Navigatore, onorificenza portoghese) Gran Croce dell'Ordine al Merito di Germania per avere tenuto insieme l'euro e l'Unione Europea in epoca particolarmente tempestosa, è stato nominato da Papa Francesco Membro Ordinario della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali.

In tutte le sue dichiarazioni rilasciate dopo la nomina a Presidente del Consiglio, sia in Parlamento e sia alla stampa, Draghi ha puntato su quello che ha stabilito di realizzare durante il suo mandato in sintonia con il Parlamento europeo che si è impegnato per la fornitura di finanziamento agevolato. Si punterà sulle opere che agevoleranno e svilupperanno i miglioramenti sociali, industriali, ambientali, che dovranno essere realizzate senza indugi né ritardi, la decarbonizzazione deve avere la precedenza per la salvaguardia dell'ambiente e della salute pubblica.

La produzione di energia con mezzi sostenibili deve procedere, anche se

le rimostranze di coloro che trovano le torri eoliche bruttissime, ogni tanto si faranno sentire. Il Governo, formato da politici e da tecnici, ha promesso formalmente, su invito del Presidente della Repubblica, di dare la precedenza e la massima collaborazione per la realizzazione di tutte le opere salvifiche. Finora, con qualche tentennamento e qualche dichiarazione di troppo, non sono nati grandi problemi.

I grandi temi pare che procedano, l'Europa sa che di Draghi si può fidare, l'esperto principe di tutti i problemi monetari e tecnici è lui. La mania di andare ad insegnare ai gatti ad arrampicarsi è una prerogativa esclusiva degli italiani e quindi, da parte dell'Europa, siamo tranquilli.

Tutto sta a vedere fino a quando i nostri governanti vorranno mantenere questa disciplina, e vorremmo pensare che l'esortazione del Presidente della Repubblica sia un freno sufficiente alle estemporanee uscite che qualcuno vorrà mettere in atto. Personalmente penso che l'esortazione del Presidente

della Repubblica abbia un'ottima alleata nella paura di perdere il cadregghino se questo Governo cade e, dato che tutti "tengono famiglia", la concordia regnerà, almeno fino a quando la paura sarà sufficiente.

Durante il discorso di Draghi al Senato della Repubblica, a febbraio 2021, questo concetto è ben rimarcato. Prende ad esempio l'enorme lavoro svolto dal Governo italiano nel 1948, dopo una guerra devastante che aveva distrutto tutta l'Italia, con delle forze politiche di forte antagonismo, fu trovata la concordia per ricostruire e per creare il "Miracolo Economico".

Ora, con una pandemia che ha fatto il possibile per distruggere tutto, comprese le vite dei cittadini, che ha ridotto all'impotenza l'apparato operativo industriale, i Parlamentari devono dimostrarsi degni dei loro predecessori e svolgere quel compito, molto difficile, per il quale sono stati chiamati dai loro elettori.

pgm

BASSANO, IL PONTE DEGLI ALPINI



RISULTATI DELLE ELEZIONI

Avvenute il 5 Giugno 2021

durante l'Assemblea dei Delegati sezionali

Delegati aventi diritto al voto
Delegati presenti (o con delega)

ELEZIONE DI N° 8 CONSIGLIERI SEZIONALI per il periodo 2021 - 2023

HANNO RIPORTATO VOTI:

Martinelli Carlo
Asinardi Guglielmo
Teghillo Mauro
Oddone Claudio
Defendini Luigi
Pavan Ademio
Berta Piero
Brunetti Rodolfo
Jeraci Osvaldo
Ingaramo Alberto
Balla Giovanni
Colle Claudio

RISULTANO PERTANTO ELETTI:

Balla Giovanni
Defendini Luigi
Colle Claudio
Berta Piero
Ingaramo Alberto
Brunetti Rodolfo
Teghillo Mauro
Oddone Claudio

N° 352 **Risulta eletto per l'incarico di Revisore dei Conti per il periodo 2021/2023**
N° 304 Appino Franco

Risulta eletto per la carica di Revisore dei Conti supplente per il periodo 2021/2023

N° 111 Crovella Giuseppe

N° 61 **Risultano eletti per la Giunta di Scrutinio per il periodo 2021/2023**

N° 132 Caravino Giovanni

N° 115 Iannone Mario

N° 188 **RISULTANO ELETTI N° 16 DELEGATI ALLE ASSEMBLEE NAZIONALI**

N° 50 Bertello Franco

N° 182 Boretti Ugo

N° 132 Botta Giorgio

N° 77 Chiatello Carlo

N° 150 Chiola Enzo

N° 188 Cigliuti Renato

N° 185 Cordero Michele

Cravero Mario

N° 188 Defendini Luigi

N° 188 Giacomini Pier Angelo

N° 185 Guarnieri Roberto

N° 182 Lisa Dario

N° 150 Melloni Danilo

N° 132 Pavan Ardemio

N° 132 Romanelli Michele

N° 115 Rossato Elso



*"Ciao Pais" è il vecchio caro
saluto che gli Alpini
si scambiavano quando si incontravano
sui sentieri di montagna*

Periodico della Sezione A.N.A. di Torino
fondato nel 1922

10149 Torino - Via Balangero, 17
Tel. 011 745563 - Fax 011 7776643

E-mail: ciaopais@alpini.torino.it
Sito web: www.alpini.torino.it

Presidente:

Guido Vercellino

Direttore Responsabile:

Milano Pier Giorgio

Comitato di Redazione:

**Danilo Melloni - Piero Berta
Giacomo Viora - Luigi Defendini**

Orario Segreteria: dalle ore 15 alle ore 18
(al mercoledì anche dalle ore 21 alle ore 23)
Chiuso: sabato, domenica e lunedì

Fotocomposizione: **Puntografica s.r.l.**
Via G.B. Niccolini 12 - TORINO
e-mail: info@puntografica.com

Stampa: **Tipolitografia AGT**
Via Marchesi 7, Collegno (TO)
Tel. 011 9665189

I CONSIGLIERI ELETTI



Balla Giovanni
Gruppo Poirano
VIII Zona



Defendini Luigi
Gruppo To-Alpette
I Zona



Colle Claudio
Gruppo To-Parella
I Zona



Berta Piero
Gruppo To-Alpette
I Zona



Ingaramo Alberto
Gruppo Chiaves-Monastero
VII Zona



Brunetti Rodolfo
Gruppo Vinovo
II Zona



Teghillo Mauro
Gruppo Viù
VII Zona



Oddone Claudio
Gr. Villanova d'Asti
X Zona

Notizie dal CDS

CDS del 21 Maggio 2021

Punto 5: Ratifica nuovi Alpini, Aggregati, Amici degli Alpini

Vengono presentati i nominativi di N° 7 nuovi Soci Alpini spalmati su 6 Gruppi

Vengono presentati i nominativi di N° 15 Aggregati spalmati su 10 Gruppi

Vengono presentati N° 1 nominativo di Amici degli Alpini

Tutti i nominativi sono ratificati dal Consiglio.

CDS straordinario del 8/6/2021

Punto 6: Nomina Vice Presidenti

Il Presidente propone di confermare Claudio Colle Vice Presidente Vicario; Piero Negro e Giovanni Balla Vice Presidenti.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Punto 5: Nomina Tesoriere e Segretario Generale

Il Presidente propone conferma di Marco Sacchetto a Tesoriere e Roberto

Guarnieri a Segretario Generale in sostituzione di Luigi Defendini eletto Consigliere Sezionale.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Punto 4: Nomina Segretario del Consiglio e Vice Segretario

Il Presidente propone la conferma di Pier Angelo Giacomini quale Segretario e Claudio Negro quale Vice Segretario.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Punto 7: Nomina Direttore del giornale "Ciao Pais"

Il Presidente propone la conferma di Pier Giorgio Milano quale Direttore del giornale.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Punto 9: Varie ed eventuali

Il Presidente comunica la nomina di Piero Berta quale Direttore di Presidenza.

ERRATA CORRIGE

Nel numero 3 di Ciao Pais, riportando le oblazioni per il Fondo Presidenti Fanci-Scagno, è stato pubblicato, nei confronti della Famiglia Schiavo del Gruppo di Druento, l'importo errato dell'oblazione di € 50,00 dovuto ad una omissione di cifra. Infatti la cifra esatta è di € 150,00. Ripubblichiamo con la cifra esatta, scusandoci con gli interessati per l'increscioso errore.

Fondo presidenti FANCI – SCAGNO

Oblazioni pervenute nel periodo 1/1/2020 – 23/12/2020

Gruppo La Loggia. Una Madrina del Gruppo Rusalen Miranda	50,00
Gruppo Druento. Famiglia Schiavo in memoria di Schiavo Eugenio	150,00
Gruppo Druento. L'Artigliere da Montagna Mana Vincenzo	150,00
TOTALE	350,00

Oblazioni pervenute nel periodo 1/1/2021 – 30/4/2021

Alle oblazioni pubblicate sul Ciao Pais N° 3 si deve aggiungere la seguente oblazione in precedenza non pervenutaci:	
Gr. Torino-Sassi	650,00
TOTALE AGGIORNATO	2.350,00

ASSEMBLEA DEI DELEGATI

Siamo finalmente riusciti a svolgere la nostra Assemblea dei Delegati, benché in tono ridotto avendo avuto a disposizione solamente 250 posti nel sontuoso teatro del Santo Volto. Molte deleghe, quindi, dietro raccomandazione dell'organizzazione che temeva di non avere sufficienti poltrone a disposizione. Una ventina di Gruppi hanno esagerato nell'accogliere questa raccomandazione e mancavano all'appello completamente. È stato eletto quale Presidente dell'Assemblea Giorgio Coizza, Capo Gruppo di Torino Centro che ha svolto il suo compito con la consueta diligenza ed ha aperto i lavori dando la parola al Presidente sezionale Vercellino per il saluto di prammatica. Erano ospiti d'onore il Consigliere nazionale Trovant che ha portato i saluti della Presidenza e del Consiglio nazionali ed il Colonnello Tomassetti che rappresentava la Taurinense.

Il Presidente Vercellino ha illustrato a grandi linee la sua Relazione Morale in precedenza consegnata ai Delegati di Zona per la divulgazione, parlando principalmente di quanto la Sezione ha realizzato malgrado le

restrizioni, anche come miglioramenti logistici della nostra Sede. La nostra Protezione Civile ha avuto dei momenti di vero eroismo, non risparmiandosi negli aiuti a tutti coloro che li richiedevano, quali distribuzioni di viveri e di materiali necessari, soccorsi a persone non in grado a badare a se stesse, svolgendo anche interventi con qualche pericolo di venire contagiati, sempre con quella volontà e semplicità che li distingue. Le altre attività sociali, purtroppo, sono rimaste sulla carta o nei desideri degli alpini, in quanto il blocco totale delle attività decretato dalle Autorità non ci ha concesso alcuna possibilità. In questo ritaglio di 2021 che ci rimane, si potranno svolgere alcune attività sezionali quali: il giorno 12 giugno la nostra Sezione ospiterà i Presidenti sezionali del 1° Raggruppamento, per l'organizzazione dei Campi Scuola. Sarà nostro ospite il Presidente nazionale Favero. Il 10 luglio, con modalità ancora da definire, presso il Municipio di Torino verrà attribuita alla nostra Sezione la Cittadinanza Onoraria, anche qui con la partecipazione del Presidente Favero. L'Assemblea annuale dei De-

legati dell'A.N.A. si svolgerà a Rimini sabato 17 luglio. La nostra Sezione organizzerà la trasferta dei Delegati con un pulmann.

Il Presidente Vercellino ha proseguito il suo intervento con i ringraziamenti a tutti i collaboratori che hanno contribuito a "tirare avanti la baracca" con la loro attiva presenza e buona volontà.

In un suo breve intervento, il Coordinatore della Protezione Civile Savio espone il consuntivo dell'opera dei Volontari durante il periodo critico, cita i Volontari di recentissima iscrizione compiacendosi del loro alto numero e segnala la difficoltà di munirli tutti della divisa di ordinanza, resa obbligatoria dal fatto di essere considerata un mezzo anti-infortunistico. Auspica pure un continuo ricambio in opera tra coloro che sono quasi sempre presenti e coloro che raramente partecipano al lavoro richiesto benché risultino regolarmente iscritti.

Il Tesoriere Sacchetto illustra la Relazione Finanziaria del 2020 ed il Bilancio preventivo del 2021. Naturalmente non possono fare testo i dati risultanti dalla congiuntura par-

ticolare del periodo, passato senza alcuna attività sociale, ove alcune sfere di esercizio sono rimaste inattive ed alcune risorse hanno dovuto essere tenute in sospeso. Comunque, come per la Relazione Morale, ha avuto l'approvazione dei Delegati all'unanimità, come ha avuto l'approvazione del Collegio dei Revisori dei Conti, illustrato dal suo Presidente Chiola, che ha avuto parole di elogio per il Tesoriere.

Durante gli interventi, si sono avute, da parte degli intervenuti, parole di apprezzamento e di elogio per il Presidente e per il Consiglio che, in queste condizioni difficili, hanno saputo condurre la Sezione con mano sicura.

È risultata ancora molta incertezza nel capire che cosa implicherà la nostra eventuale adesione al discusso 3° Settore, e si ha l'impressione che questa incertezza sia rimasta, e che sia non solo una nostra prerogativa, ma sia molto diffusa.

Si sono svolte poi le elezioni il cui scrutinio si è concluso in Sede nel pomeriggio e del quale si riferisce in altra parte del giornale.

GENTI STRANE... ALPINI

Credo che i lettori più attenti ricorderanno il nome di Mauro Perfetti e la sua appassionata testimonianza relativamente al significato che per un Alpino assume il proprio cappello ... testimonianza che è apparsa su questa rivista lo scorso anno.

Parole intense perché vissute, intrise di quell'esperienza che assume valore perché provata sulla propria pelle, parole che vado a leggere, e rileggere, ogni volta che ho il dubbio sull'utilità di quei mesi con le stellette e la penna nera.

L'amico Mauro, sentito grazie a Facebook, ha dato alle stampe per i tipi delle Edizioni del Faro, un volume di racconti e fiabe dal titolo "Genti strane lassù in montagna" e ne ha voluto gentilmente omaggiare la nostra Sezione di una copia in segno di amicizia.

Si tratta di tredici racconti che escono da episodi di naia vissuta, ma anche di pura fantasia, anche se legati ad episodi che sono storicamente av-

venuti. Il filo rosso che tutti li accumuna è la montagna. Valori, comportamenti e tradizioni, aspri e talvolta burberi e severi ma contemporaneamente dolci come sa essere chi trae dalla montagna le proprie esperienze.

Nelle righe che ha voluto dedicarci dice:

"Sono tanti gli episodi vissuti durante la nostra naia alpina che non abbiamo mai scordato. Alcuni di essi hanno anche segnato la nostra vita facendoci diventare gli Alpini che siamo. In questo libro sotto forma di racconto ci sono alcuni dei miei, frammezzati ad altri scritti sulla "strana" gente di montagna, categoria alla quale ci onoriamo di appartenere".

Grazie Mauro per la gentilezza che hai espresso nei nostri confronti ... e credo che nessuno me ne vorrà se ti esprimo la gratitudine mia e di tutta la Sezione.

Il libro è a disposizione nella Biblioteca Sezionale.

Roberto Marchi

BROZOLO-ROBELLA Solidarietà alpina

Un rovinoso incendio ha distrutto interamente ad inizio marzo, la casa del fratello Maurizio del nostro socio Simone Perotti e danneggiato in parte quella adiacente di Simone, abitanti in una frazione del Comune di Brozolo (TO).

La sensibilità dimostrata dalla... "gente delle nostre colline" non si è fatta attendere! Immediatamente l'ingragnaggio della solidarietà si è messo in funzione per aiutare i Perotti.

Ovviamente anche noi, come Gruppo Alpino ci siamo dati da fare istituendo una raccolta fondi a loro destinata; con donazioni raccolte brevi mano ma soprattutto dando disponibilità di versare sul nostro conto ANA per loro e con specifica causale. Da 2 mesi si consegna loro, quanto i benefattori hanno versato sul

nostro conto. Un riscontro importante e tangibile che va oltre le mie più rosee aspettative. Abbiamo ricevuto denaro per loro, da persone, famiglie ed Associazioni che...nessuno di noi conosce! Una palese manifestazione di fiducia, che rinfranca dell'impegno di migliaia di alpini nel volontariato in ogni dove, al servizio del prossimo e che ci deve ulteriormente essere da stimolo ad aiutare chi ne ha bisogno. Tutto questo deve essere per noi un volano importante e un monito sul giusto e responsabile comportamento da tenere agli occhi di tutti se e quando indossiamo i nostri valori!

Da parte di Maurizio e Simone Perotti e famiglie, e da parte mia e dei miei soci un grande grazie a tutti coloro che li hanno aiutati attraverso di noi.

Il Capo Gruppo Aldo Bergoglio



Tour delle Dolomiti
9-12 settembre



Isola di Ponza e Ciociaria
29 settembre-3 ottobre



Nel cuore della Toscana
9-11 ottobre



Parma, Capitale della Cultura
30 ottobre-1° novembre



GRUPPO DI BORGARETTO

Azione nonostante la pandemia

La pandemia di COVID 19 ha dato uno stop forzato a tutte le attività "di folla" e ci sono stati momenti in cui il Gruppo di Borgaretto è rimasto spiazzato... i messaggi che si rincorrevano su WhatsApp avevano un comune denominatore e denunciavano esaurimento da inattività, o se vogliamo precisare con altre parole possiamo senz'altro affermare che inattività, sonnolenza, intorpidimento stavano minando le buone intenzioni anche di chi inoperoso non lo era mai stato.

Ma la primavera è arrivata e con essa un primo barlume di luce.

Iniziamo con il 25 aprile, Festa della Liberazione, che ci ha colti ancora in piena pandemia. È vero, il momento non era così stringente come lo scorso anno nello stesso periodo ma le attività commerciali erano comunque bloccate, le attività del Gruppo erano ferme e la legge imponeva in ogni caso coprifuoco, distanziamento e mascherine.

In questo scenario è stato benvenuto l'invito dell'Amministrazione Comunale a celebrare questa data, con le altre Associazioni d'Arma presenti sul territorio. In forma ridotta... niente sfilata per le vie del paese, nien-

te folla al seguito, solo la deposizione di corone di fiori ai monumenti che la cittadina dedica ai propri caduti: iniziamo con il monumento dedicato ai Marinai d'Italia a Borgaretto per poi proseguire, senza alcun corteo, al cimitero di Borgaretto quindi al cimitero di Beinasco per concludere con brevi allocuzioni al monumento ai caduti a Beinasco.

Il formato abbreviato della cerimonia non ne ha però sminuito il valore emblematico: i nostri concittadini caduti durante il conflitto erano con noi e rispondevano con noi "presente" quando veniva evocato il loro ricordo... è un dato da su cui riflettere.

Nuovamente attivi, la mattina del 2 Giugno la comunità ha ricordato la Festa della Repubblica con una celebrazione meno rigida in quanto a presenze, poiché in Piazza Alfieri c'erano molti rappresentanti delle Associazioni "civili" oltre alle Associazioni d'Arma di cui sopra ed ad un buon numero di privati cittadini.

L'Amministrazione Comunale ha voluto ricordare il momento accordando un pensiero ai più giovani, ai cittadini che prenderanno il volo da oggi, a coloro che essendo entrati nella maggiore età saranno, da oggi in avanti, destinati ad essere

la spina dorsale della comunità. Un piccolo dono, la Costituzione della Repubblica Italiana, da cui deriva un grande impegno... e sono certo che non si tireranno indietro. A seguire è stato presentato presso l'Ex Chiesa della Confraternita di Santa Croce l'intervento di restauro appena concluso che ha restituito alla comunità un bene di valore storico e artistico di cui andare fieri. Per un motivo meno severo il Gruppo Alpini di Borgaretto è stato impegnato anche nel pomeriggio dello stesso giorno. L'Associazione Borgaretto 75 ha organizzato una manifestazione podistica in onore di Luigi Baiardi, un nostro concittadino che era partigiano durante il II conflitto mondiale e che, successivamente al conflitto, è sempre stato presente a vario titolo, nella vita della comunità.

La "staffetta del partigiano" è stata battezzata la manifestazione che si è svolta, con posa simbolica, proprio sotto l'abitazione del partigiano Baiardi.

Essa ha coinvolto un buon numero di partecipanti di tutte le età e si è svolta in serata lungo un percorso che si snodava per circa 2 km attraverso le vie di Borgaretto. La premiazione verso le 21 che si è svolta nel campo aperto della Scuola Vivaldi... giusto di fronte all'Auditorium Giacalone ha concluso degnamente la festa, perché di festa si è trattato, di un primo, timido, ritorno alla normalità che ci permetterà di condividere sorrisi e non solo mascherine...

Roberto Marchi



in breve...

BARDASSANO - FESTA DEL SOCIO ANZIANO

Domenica 9 Maggio il nostro Gruppo ha festeggiato, come consuetudine, i Soci che hanno raggiunto i settantacinque anni di età. Quest'anno è stato il turno del Socio Sergio Pasinato e del Consigliere ed Alfiere Adolfo Ferrero che, accompagnati da parenti, amici e Soci del Gruppo, hanno festeggiato con un ottimo pranzo

Il Capo Gruppo Gianfranco Amione



CORO SEZIONALE Gli 80 anni del Presidente Vittorio Tojo Revello

A distanza di un anno, Martedì 22 Giugno, il Coro A.N.A. Torino si è finalmente riunito. Abbiamo potuto così festeggiare una persona speciale, il nostro Presidente Vittorio Tojo Revello, che quest'anno ha raggiunto tre importanti traguardi: gli 80 anni di età, i 26 anni di Presidenza e 55 anni di Coro.

Il Coro ha voluto regalare a Tojo un Cappello Alpino in legno con inciso lo stemma del Coro A.N.A. Torino. Alla serata ha partecipato anche il Presidente della Sezione A.N.A. di Torino, Guido Vercellino, che gli ha voluto donare il Crest della Sezione. Pasquale Perrucchiotti, il decano del Coro, gli ha dedicato una poesia.

La serata si è conclusa con il taglio della torta, dopo una cena succulenta preparata da Andrea e Lara, e tanti canti a ruota libera.

Ancora tanti Auguri Presidente.

Massimo FRANCO



VACCINO ANTI COVID all'Alpino di 105 ANNI



Ammministrazione Comunale di Villanova C.se, per voce della Vice Sindaca Laura Chiara e l'Assessore Alpino Cuberli Luigi, il Gruppo Alpini Villanova – Grosso e il medico curante Dott.sa Grazia Beva custode della sua salute che ha praticato il vaccino, applaudono all'Alpino Fornelli Pietro, classe 1916, dopo desiderosa attesa, volontariamente, quale atto di rispetto e di civiltà, si sottopone alla vaccinazione contro il Covid-19, maledetto flagello dell'umanità.

Partito nel '38, a 22 anni trascorse 8 anni di guerra e 32 mesi di prigionia negli anni della "primavera della vita". Pietro conosce: il dolore, la paura, la solitudine ha visto morire civili e Alpini, giovani come Lui che erano la speranza futura per i propri genitori. Oggi un proiettile invisibile, covid-19, in modo atroce colpisce persone di ogni età particolarmente gli anziani, custodi del nostro passato, muoiono

in angosciosa solitudine, senza l'assistenza dei propri cari, col solo prezioso affetto di meravigliosi medici e paramedici ci lasciano per sempre, se Alpini "posano lo zaino a terra".

All'età di 105 anni Pietro, segue attraverso i mezzi di comunicazione e rivive in forma diversa, ieri la guerra, oggi la pandemia, si augura che il vaccino raggiunga velocemente tutti e sia la luce e la speranza per l'intera umanità. Ha visto la rinascita dopo la guerra si augura che questa sofferenza non sia vana ma, contribuisca a creare un mondo migliore.

Amministratori e Alpini esprimono cordoglio e vicinanza alle famiglie di chi ci ha lasciati augurano una pronta e completa guarigione a chi è positivo. Con grande affetto ringraziamo il figlio Sergio che ci ha accolti e un grande "Grazie Alpino Pietro" il buon Dio Ti conservi ancora a lungo fra di noi.

Gruppo Alpini Villanova – Grosso



Gli Alpini, un po' bambini e... per i bambini!

Non sono ancora trascorsi due anni dalla celebrazione di un fantastico momento dove, in Corso Dante n.101 a Torino, è stata inaugurata Ugidue, una seconda sede di UGI Onlus, l'Associazione, per chi

ancora non la conoscesse, dedicata ai bambini colpiti da malattie oncologiche, in cura all'Ospedale Regina Margherita, ed ai loro familiari. Nei giorni scorsi è stata annunciato un altro ambizioso risultato che ancora

una volta riempie di orgoglio tante bellissime persone e il Gruppo Alpini di Pianezza. Sono stati venduti oltre 1.000 panettoni natalizi e 800 colombe pasquali, totalizzando, grazie anche alla generosità degli amici, una somma di oltre 12.000 euro.

Un intenso lavoro grazie a Donata Cappuccio, Marco Dellerba (socio alpino del Gruppo e titolare della Fattoria del Gelato), Sandro Ostorero (ristoratore di Condove, il noto Phoenix) ed il suo amico Diego, don Antonello (parroco di Villarfochiardo e S.Giorio) nonché il Gruppo Alpini di Pianezza, è stato profuso nella vendita di Panettoni e delle Colombe Solidali di UGI Onlus. Si è giunti così ad uno straordi-

nario risultato! Questo obiettivo ha consentito di "Adottare una stanza, la numero 9" presso Casa Ugi che potrà ospitare i bimbi in terapia con i loro famigliari di fuori Torino.

Qui le famiglie sono ospitate gratuitamente e per ogni alloggio (ce ne sono ben 22) è prevista una borsa spesa settimanale, ogni tipo di supporto medico, assistenziale e fisioterapico e il nucleo familiare a totale indipendenza.

È un grosso vanto, per il Gruppo Alpini di Pianezza, avere raggiunto per primi questo obiettivo che riempie il cuore dei soci di orgoglio e felicità.

Il Capo Gruppo Carlo Truccero



Quando lo zaino incomincia a farsi sentire
e prima che diventi troppo pesante...
parlane con

l'alpino della Trentina

dott. **LUIGI VASSELLI**
PSICOLOGO E PSICOTERAPEUTA

Tel. 011 710854

EVVIVA LA REPUBBLICA

2 giugno 2021

Al 2 giugno a Favria non si è fatta nessuna manifestazione ma un solitario alpino, in rappresentanza ideale di tutti noi, il segretario del Gruppo, ha voluto onorare questa festa che ha compiuto i 75 anni, e occorre ricordarlo alle persone sempre più distratte che è la festa della Repubblica Italiana. Ricordiamoci che il 2 ed il 3 giugno del 1946 gli italiani si recarono alle urne per un referendum istituzionale che li invitava a decidere tra la monarchia, rappresentata dallo stemma sabauda, oppure repubblica. Si trattò della prima votazione a suffragio universale convocata in Italia. Con circa due milioni di voti in più, vinse la repubblica e dal 1947 si celebra nella nostra Patria, nel nostro Paese questo passaggio che ha ridisegnato la storia.

Nel 1977 la festività venne soppressa a causa dell'elevato numero delle festività infrasettimanali e della loro negativa incidenza sulla produttività sia delle aziende che degli uffici pubblici e le celebrazioni furono spostate alla prima domenica di giugno. Nel 2001 venne ripristinata perché questa ricorrenza rappresenta una parte fondamentale della nostra memoria storica, testimonia il coraggio di tutti coloro che difesero la Patria e diedero un determinante contributo per far nascere un'Italia libera, democratica, basata su fondamentali valori di dignità, di giustizia e di solidarietà.

Questi principi fanno parte del dna degli alpini. Con il suo gesto di profondo rispetto, l'alpino che ha presenziato davanti alla bandiera, in rappresentanza di tutti noi, dove

si trova il monumento dedicato agli alpini favriesi, ci ha ricordato che dopo il voto del 1946 è cominciata una storia nuova, un nuovo modo di essere cittadini italiani e di rispettare diritti e libertà di tutti.

Oggi dopo la pandemia dobbiamo ripartire consapevoli che possiamo ricostruire di nuovo il nostro amato Bel Paese con la partecipazione e impegno politico di tutti, e da tutti vissuto con orgoglio. Grazie Sergio per aver ricordato a tutti noi che l'insegnamento dei cittadini che votarono la Costituente è un'eredità che dobbiamo onorare sempre!

W la Repubblica ed evviva gli Alpini!

Alpino
Giorgio Cortese



Il Presidente Emerito, Beppe Parazzini, è andato avanti!



L'Associazione Nazionale Alpini, perde un suo grande Alpino, dalla grande onestà intellettuale e acuta intelligenza che, insieme alla sua forte passione alpina, ha fatto sì che fosse per tutti noi, una guida sicura per l'Associazione. La vita di Beppe Parazzini nelle penne nere è iniziata nel 1969 presso la Scuola Militare Alpina di Aosta, dove frequentò il 57° corso Auc e venne poi inquadrato nel 5° reggimento alpini, battaglione Edolo. Terminata la naja, nel 1971 si iscrive all'Ana nel Gruppo di Bareggio (Sezione di Milano), coltivando la passione alpina e condividendo l'impegno dell'Associazione.

"I suoi consigli e la sua onestà intellettuale di alpino autentico mi sono stati preziosi viatico anche nel mio attuale servizio come Presidente della famiglia alpina. Di lui ricorderemo l'acutezza della mente, la competenza professionale, la grande ricchezza umana insieme alla sofferta passione con cui ha sempre cercato il bene dell'ANA e con cui si è battuto contro la sospensione della leva, mentre negli occhi passa indelebile la sua figura avvolta dal Tricolore, sicura e incrollabile mentre veniva fatta bersaglio da chi dimostrava anarchico disprezzo per la Patria e i suoi simboli. È morto un grande uomo e un grande alpino. Alla famiglia, già duramente provata in questi ultimi

tempi, l'abbraccio corale di tutti gli alpini in Italia e nel mondo." Queste le parole di Sebastiano Favero - Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini.

Beppe Parazzini, dal 1998 fino al 2004, per due mandati, è stato Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, raccogliendo il testimone da Leonardo Caprioli. Quelli a cavallo del nuovo secolo sono anni di cambiamenti sociali che coinvolgono l'Associazione: durante la sua presidenza, infatti, venne promulgata la legge di riforma del servizio militare e la conseguente sospensione della leva.

E Parazzini, insieme all'intera famiglia alpina, si spese in difesa dei valori della leva, arrivando fino al Palazzo del Quirinale e consegnando una memoria scritta al Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e all'allora ministro della Difesa Sergio Mattarella. Insignito dell'onorificenza di Cavaliere e di Grande Ufficiale Ordine al Merito della Repubblica Italiana, fu celebre alle cronache nazionali per la foto che lo ritrasse, al passaggio della manifestazione No EXPO a Milano, affacciato dal balcone del suo ufficio, dove svolgeva la sua attività di Notaio, con in mano il Tri-

colore e bersagliato dalle uova lanciate dai manifestanti, al quale non diede cenno di alcun cenno di resa: «Sono giovani, non è la prima né l'ultima volta che succede. C'era anche qualcuno un po' meno giovane e un po' più frustrato, più cattivo. L'abito è in pessime condizioni ma ho fatto uno shampoo all'uovo, dicono che fa bene ai capelli. In fondo, non hanno rotto nulla. Ho visto i fumogeni da lontano, mi sono ricordato delle proteste contro l'Expo e ho esposto la bandiera. Come faccio il 4 novembre e il 25 aprile. Ma non pensavo passassero qui sotto. Giovani che dovrebbero fare il militare. La leva obbligatoria, ma fatta bene, dovrebbe essere il biglietto d'ingresso alla società», queste furono le sue parole a chi gli chiedeva conto del suo atto.

"Beppe è stato un grande amico della Sezione di Torino, sempre presente a tutti i nostri appuntamenti più importanti. Persona solare e di grande cultura, alla quale sarò legato per sempre e che mi ha dato molto umanamente. Oggi perdo un grande Amico. Voglio esprimere le mie più sincere condoglianze alla Famiglia, anche a nome di tutti gli Alpini della Veja" queste le parole del Presidente della sezione A.N.A. di Torino, Guido Vercellino.

Luca Marchiori

IL PIEMONTE E NAPOLEONE



Il Generale Bonaparte.

Nel 1700, dagli anni 30 alla fine, fino alla occupazione napoleonica, il Piemonte, retto dal governo savoiardo "Ancien Régime", giaceva in una condizione di sudditanza passiva e di spietata sorveglianza poliziesca. Le leggi erano redatte in una forma di coscrizione minuziosa, ogni momento della vita e delle azioni delle popolazioni e del proletariato, dei nobili e dei militari era regolata da occhiate leggi che impedivano, oltre che ogni minimo sussulto di libertà individuale, anche ogni apertura commerciale o politica tra le classi. In sostanza, la volontà del re era legge ed il re non era tenuto a consultare il governo per pubblicare un qualsiasi editto che diventava subito, all'atto della pubblicazione, operativo. D'altronde, questa era la situazione di ogni monarchia europea, ove lo Stato dispotico e liberticida era una cosa normale, fatta eccezione dell'Inghilterra.

Infatti, ovunque la stampa era soggetta a censura preventiva, libri e giornali provenienti dall'estero venivano esaminati e purgati delle notizie indesiderate, le lettere private aperte e vagliate, gli studenti della Università di Torino dovevano fare la comunione almeno una volta al mese, a testimonianza dello stretto legame tra l'"Ancien Régime" e la Chiesa cattolica che era pure destinataria di molti privilegi sia di natura politica che economica. Per tutto il secolo, questo sistema di governo ha sempre portato al perfezionamento della macchina statale, al rafforzamento della burocrazia con riforme atte allo scopo. L'Illuminismo faceva capolino qua e là nelle nazioni europee, anche in Piemonte vi fu qualche esempio di Illuministi, quali i fratelli Vasco, l'economista Galeani - Napione, come cita Alessandro Barbero nella sua "Storia del Piemonte" ma si

affrettava a riconoscere che queste figure, nel quadro europeo, furono piuttosto marginali. Il dispotismo imperante in Piemonte, tuttavia, non impedì che quasi alla fine del secolo, nel 1783, nascesse a Torino l'Accademia delle Scienze, dove era possibile lo sviluppo del pensiero scientifico, ma attentamente sotto osservazione quando questo sconfinava nelle scienze sociali.

Durante il 1700, per la siccità e per le continue guerre e l'invasione francese, in Piemonte furono molte le annate tremende per la scarsità dei raccolti. Già da inizio secolo furono registrate scarsità di viveri e difficoltà di rifornire le città che, benché abitate da una moltitudine di pendolari che servivano da lavoratori stagionali nelle campagne, al termine dei lavori tornavano a viverci e bene o male dovevano essere nutriti. Queste difficoltà si protrassero per molti anni, accompagnate da infezioni di afta epizootica che decimarono le mandrie, da un aumento di mortalità tra la popolazione indebolita dallo scarso nutrimento, che ne determinarono una diminuzione sensibile. La carestia più terribile si scatenò a fine secolo. Nel 1794 - 95 la mortalità raggiunse i più alti livelli finora toccati, con punte del 60% tra gli abitanti. Intanto, tra gli strati più poveri della popolazione, si erano verificati fermenti che, anche se non arrivavano a livello di ribellioni, preoccupavano le autorità e la polizia che immaginavano questi fermenti causati da pulsioni giacobine. Infatti, nel 1791, tra le truppe circolava un documento che parlava dei "Diritti dell'uomo" e attaccava i nobili e gli ufficiali. All'Università di Torino si verificò una vera e propria ribellione quando venne arrestato uno studente accusato di furto, in violazione dei privilegi della corporazione universitaria. Gli studenti chiesero una punizione per l'Assessore alla Polizia che effettuò l'arresto. Non ottenendo soddisfazione si armarono, attaccarono ed incendiarono la casa dell'Assessore, fischiarono il Ministro degli Interni venuto a calmarli ed ingaggiarono una scaramuccia con le truppe, finalmente intervenute.

Scoppiò infine la guerra. Vittorio Amedeo III, fin dalla primavera del 1792 aveva rinforzato le guarnigioni oltralpe con una spesa che prosciugò le casse dello stato. Alla fine dell'anno i francesi occuparono la Savoia ed il Nizzardo, poi iniziarono ad invadere il Piemonte meridionale onde assicurare il passaggio per combattere gli austriaci occupanti il resto dell'Italia settentrionale.

Vittorio Amedeo III raccolse truppe, formò milizie che, composte da gente del popolo, combatterono contro i francesi benché covassero asprorancori contro la classe dirigente ed i nobili del Piemonte.

Infatti, in piena guerra, nel 1792, i contadini fecero una petizione al re, chiedendo di abolire tutti i privilegi ai nobili. In questo caso avrebbero giurato la loro fedeltà al re, ma solamente al re. Se le loro richieste non fossero state accolte: *"Non fa bisogno de' francesi, i contadini sono capaci di sollevarsi anche da soli contro questi lupi infernali de' signori ed affittavoli."*

Intanto, in tutte le città, si formavano gruppi segreti di giacobini che congiuravano per fare una rivoluzione per loro conto, senza aspettare i francesi. Furono eseguiti molti arresti, dai quali risultò che questi gruppi di giacobini erano composti per lo più da personaggi provenienti dalla media borghesia e da ufficiali dell'esercito. Qua e là nascono ribellioni, si formano bande che cercano anche di appropriarsi di viveri, di granaglie che trovano nei depositi di pianura per placare la fame disperata di montanari e contadini poveri. I rivoluzionari cercano anche di portare idee che si avvicinano di molto a quanto ha portato la rivoluzione in Francia. In alcuni casi si sollevano, ma sono sempre implacabilmente sconfitti e subiscono molte condanne capitali. Alcune di queste bande, sono guidate da fuorusciti politici di ritorno dalla Francia e tutto lascia pensare che sul disegno di tutti questi moti ci sia la mano occulta dei servizi segreti francesi quali organizzatori.

Bene o male passa l'inverno 1797 - 98 ma in primavera si moltiplicano i moti giacobini. Il Direttorio francese, nel 1798, decide di occupare tutto il Piemonte. Carlo Emanuele IV, successore di Vittorio Amedeo III, parte in esilio per la Sardegna, poi è costretto a trasferirsi nel Lazio dove, il 4 giugno 1802, ammalato e malridotto, firma l'abdicazione a favore del fratello Vittorio Emanuele I.

A Torino, dopo l'occupazione francese, venne formato un governo provvisorio posto sotto il controllo del generale Joubert, comandante dell'Armata d'Italia che impose l'abolizione di tutti i titoli nobiliari, tutti acquisiscono la nomina di "cittadini", furono ripristinate le libertà di religione, furono piantati in ogni città gli "Alberi della libertà". Duro lavoro, però, si trovava a dover fare il governo provvisorio, in un Piemonte occupato, con una inflazione galoppante causata dal continuo stampare di moneta, esasperato

dalle continue requisizioni dei francesi per il mantenimento dell'armata di occupazione. Il debito pubblico si avvicinava ai 200 milioni, più le contribuzioni forzate pretese dai francesi che assommava a 43 milioni. Il governo provvisorio, per evitare queste difficoltà, il 1° febbraio 1799 propose a Parigi l'unione del Piemonte alla Francia, ma il Direttorio tergiversò perché l'unione avrebbe significato la cessazione dello sfruttamento tipico per un paese occupato. Si cercò allora di debellare l'inflazione confiscando molti beni di proprietà ecclesiastica e mettendoli in vendita per rastrellare e distruggere parte della carta monetata in circolazione, ma anche questo accorgimento non dette i risultati sperati. Alla fine, Parigi liquidò il governo provvisorio e lo sostituì con un plenipotenziario francese. Intanto, le armate russo-austriache erano entrate in Lombardia, il 28 aprile 1799 erano entrate a Milano, e di lì partirono per l'invasione del Piemonte. L'Armata d'Italia, rendendosi conto della sua inferiorità numerica, evacuò quasi tutto il Piemonte. L'Armata russo-austriaca avanzò, occupò Torino senza combattere per la resa della Guardia Nazionale, e cominciarono gli arresti e le rappresaglie verso quelli che si erano dimostrati favorevoli ai francesi. A Torino si insediò un Luogotenente Regio, naturalmente sotto il controllo di un commissario austriaco che ne annullava l'autonomia e ricominciò la sequenza del governo precedente, con l'accompagnamento dell'ormai cronica inflazione, debiti, requisizioni a favore degli occupanti, eccetera. Riprese la stampa della moneta portando l'inflazione a limiti insopportabili per qualunque economia. Di nuovo la fame, il malcontento e le ribellioni dilagavano dappertutto. Fu così che, dopo la vittoria di Marengo, Napoleone ed i francesi che rioccuparono il Piemonte, furono accolti a Torino come liberatori. Napoleone, che nel frattempo era stato nominato Primo Console, portò avanti la sua politica per l'Italia settentrionale, Sempre più marcatamente viene costruita l'annessione del Piemonte alla Francia, dividendolo in sette Dipartimenti uno dei quali, l'Agogna, è ceduto alla Repubblica Cisalpina di recentissima formazione, e gli altri sei: Po, Dora, Stura, Sesia, Marengo e Tanaro, formano la 27ma Divisione Militare sotto l'amministrazione dell'Esercito francese. In ogni Dipartimento è nominato un Prefetto che risponde direttamente al Ministro dell'Interno a Parigi. L'Annessione si realizza per gradi, nel 1801 è introdotta

to il Codice Penale francese, nel 1802 è messo in circolo il franco, anziché la lira. L'Annessione ufficiale è decretata il 22 settembre 1802. Le condizioni di vita e di governo non sono ancora, a questo punto, pari a quelle che i cittadini hanno nel territorio francese ma, nel 1808, Napoleone sancisce la fine dell'amministrazione militare in Piemonte e nomina Governatore Generale dei Dipartimenti liguri e piemontesi il Principe Camillo Borghese, marito di sua sorella Paolina Bonaparte. Questa nomina, nei disegni di Napoleone, vorrebbe comportare un certo riavvicinamento con la antica nobiltà piemontese, allontanando dai posti chiave i giacobini più accesi o, comunque, tutti coloro che, nelle vicende precedenti la sua vittoria a Marengo, si erano dimostrati più antifrancesi. È la vecchia storia delle epurazioni che si presenta puntualmente ad ogni cambio di regime. Durante una personale ispezione di Napoleone a Torino, nel 1806, venne eseguita un'altra spazzolata, con la sostituzione di accesi patrioti con ex funzionari sabaudi e da nobili di sentimenti monarchici. Quali Prefetti dei Dipartimenti, venne accelerata la sostituzione di Prefetti piemontesi con personaggi francesi in modo da accentuare la fusione tra i due Paesi.

Il regime napoleonico tende a riportare l'ordine, reprime gli ultimi fermenti di ribellione nelle campagne, addomestica gli intellettuali scomo-

di oppure emargina gli indomabili, riallinea gran parte della nobiltà creando un ceto intermedio basato sulla proprietà terriera ed avvicinandola a quegli ambienti di medici, avvocati, banchieri ed industriali che costituivano l'ossatura dell'Ancien Régime, insomma realizzò quello che la monarchia sabauda non era mai riuscita a comporre: l'abbattimento della barriera che da sempre divideva la nobiltà dalle altre classi dirigenti. Per il regime napoleonico l'unica cosa che conta è la proprietà. A questo scopo, anche per salvare le casse dello Stato permanentemente oberate dai debiti e dall'inflazione, viene incrementata la vendita di beni immobili dello Stato e della Chiesa che in precedenza erano stati confiscati. Si calcola che oltre due terzi delle suddette proprietà, derivanti dalla soppressione di conventi e di commende, cambiò proprietario. Per tutelare un certo consenso popolare futuro, furono risparmiate le proprietà di Parrocchie e delle Confraternite. Si calcola che, dal 1800 al 1814 furono alienati 62.000 ettari di terra, in parte in cambio di carta moneta che fu distrutta per diminuire il debito pubblico, altra fu data in vendita forzata, cioè obbligando all'acquisto i mille contribuenti più ricchi del Piemonte facendo loro acquistare la terra in proporzione all'ammontare delle loro ricchezze, una parte fu data ai fornitori militari in estinzione dei debiti con loro acquisiti. Una parte, poi, fu regalata al

Principe Borghese, così tutto restava in famiglia, in cambio di una ricca collezione di opere d'arte che prese la strada del Louvre. Il risultato di questa politica, fu un grande allargamento del ceto dei proprietari terrieri, vi furono 3500 acquirenti che acquisirono, in tutto, 37.000 ettari e permisero alle casse dello Stato di incamerare la bella cifra di 66 milioni. I poveracci che poterono acquistare un pezzetto di terra furono pochissimi, in omaggio all'antico proverbio: "Sold a fan sold e poi a fan poi". Ma Napoleone, dichiarava: "A me interessa creare dei proprietari". Alla faccia dell'égalité, in quanto gran parte dei compratori erano già proprietari terrieri o nobili con proprietà, militari (ufficiali) per la gran parte provenienti dalla nobiltà. Vi era anche una gran parte di borghesi, negozianti, imprenditori, banchieri che fecero affari d'oro, vi furono speculatori che acquistarono dallo Stato una cascina che poi rivendettero a ben 77 nuovi proprietari spezzettando grandi latifondi agricoli. Con la creazione della classe di proprietari, il regno napoleonico portò anche alle votazioni. Tutti i cittadini maschi maggiori di 21 anni, anche se analfabeti, purché si fossero fatti iscrivere "allo stato de' votanti" potevano partecipare alle elezioni dei deputati dipartimentali. Dalla "Storia del Piemonte", rileviamo che, quella prima volta, i votanti furono 65.000 su 216.000 aventi diritto, una partecipazione del 30,5%. Dopo 200 anni e

l'introduzione del suffragio universale, noi riusciamo a superare di poco questa percentuale. Anche in questa prima occasione, i poveracci rappresentavano una percentuale minima dei votanti.

Con la nomina di Napoleone ad Imperatore, si ripristinò sempre più l'importanza, nella vita politica, dell'antica classe nobile, delle nuove nobiltà terriere, degli ecclesiastici e dei militari. Al popolo rimase la soddisfazione di chiamarsi "citoyen". In quanto alla "liberté" promessa, erano semplicemente scomparse la libertà di stampa, oppressa dalla censura e la libertà parola, sorvegliatissima dalla polizia. La legge napoleonica sul lavoro, ha portato vantaggi per i lavoratori, ma pure vincoli molto severi. L'introduzione della legge francese Le Chapelier porta l'abolizione di tutti i vincoli corporativi, ma anche la proibizione di formare leghe tra gli operai, e quindi ogni forma di sindacalismo, assoggettata i lavoratori ai "mastri", introduce il libretto di lavoro per ogni operaio che viene custodito dal datore di lavoro ed impedisce all'operaio di licenziarsi o di spostarsi senza il consenso del padrone. Diventa quindi uno strumento di stretto controllo sociale.

L'élite era stata domata, il clero, nei primi anni della dominazione napoleonica, era considerato ostile al regime, poi, se si esclude un certo numero di parroci di campagna, rimasti di spirito popolare, gli alti gradi della chiesa si erano adeguati, i Vescovi dipende-



L'Imperatore Napoleone I.

vano completamente dall'Imperatore per le loro carriere, quindi Napoleone dai pulpiti, veniva lodato e chiamato "l'uomo straordinario scelto da Dio", insomma il capo stipite degli "uomini della Provvidenza" promossi dalla Chiesa.

Tuttavia vennero introdotte anche novità positive. Il Codice Napoleonico introdusse il sistema dei giudici di pace, tribunali di prima istanza, corti d'appello, accompagnati da innovazioni in ambito civile e penale come l'abolizione della tortura, il controllo della Magistratura sull'operato della polizia, l'introduzione del divorzio e del testamento olografico.

La pubblica istruzione ebbe grandi miglioramenti, fu promossa la "scuola per tutti" e l'istruzione venne impartita in volgare anziché in latino. Qualche difficoltà subentrò quando come lingua volgare impiegata fu imposto il francese, essendo il Piemonte considerato parte della Francia.

Durante l'epoca napoleonica, in Piemonte fu vita dura, di guerre, di coscrizione obbligatoria, di pane scarso e caro, ma fu anche un avvicinarsi ad un'altra concezione della vita, di ammodernamento, di apprendimento delle libertà sociali, dell'ingresso di ogni classe sociale alla "stanza dei bottoni". L'abolizione dei vincoli giuridici che nel passato regime ostacolavano l'attività economica di importanti gruppi potenzialmente intraprendenti come valdesi ed ebrei, fece sbocciare molte attività industriali di grande importanza nella filatura. In linea generale, la parentesi napoleonica servì a far conoscere a tutti che l'uomo, come tale, ha dei diritti. Diritti inalienabili, aspirazioni per una vita migliore, dignità di essere umano. Naturalmente queste nuove conoscenze, queste aspirazioni necessitano di tempo per realizzarsi, di lotte per imporsi, di sacrifici per farle operanti. Napoleone fu un uomo del suo tempo. Un uomo che, partito con degli ideali, li realizzò mutandoli, si adeguò agli avvenimenti che lo portarono ad essere liberatore ed oppressore, genio militare immerso nella gloria e prigioniero esule e reietto.

Comunque sia, la nostra storia di piemontesi è legata a lui, è inutile fare un conteggio ragionieristico tra le cose positive e negative che ha compiuto, perché, in ultima analisi, ogni azione umana è negativa per qualcuno e positiva per altri. Ai posteri l'ardua sentenza, dice Manzoni. E allora giriamola ai nostri posteri.

pgm

BIBLIOGRAFIA

Alessandro Barbero – "Storia del Piemonte"
Gianni Oliva – "I Savoia"
Pier Luigi Baima Bollone – "Napoleone, dalle campagne d'Italia alla morte criminale a Sant'Elena"

Atleti del Gruppo Sportivo

È ufficiale, anche per il 2021 i Campionati ANA sono stati annullati con la speranza di poterli recuperare nelle stesse sedi nel 2022. Ormai l'ultimo appuntamento al quale il GSA Torino ha fatto in tempo a partecipare sono state le Alpiniadi Invernali in Valle d'Aosta lo scorso febbraio: giusto una quindicina di giorni prima che il ciclone Covid 19 si abbattesse sul mondo.

In questo periodo buio della nostra vita gli appuntamenti sportivi hanno logicamente risentito dei vari lockdown e delle difficoltà organizzative che hanno portato all'annullamento di quasi tutte le manifestazioni che non fossero di interesse nazionale o internazionale.

Qualche raggio di sole si è potuto vedere dopo la scorsa estate, quando qualche gara podistica a livello regionale si è potuta svolgere oppure quest'inverno con qualche gara di sci.

Questi rari appuntamenti sono stati frequentati, per quanto possibile, anche dai nostri atleti che non hanno potuto resistere al richiamo della competizione: per uno sportivo, anche a livello amatoriale, è infatti difficile proseguire negli allenamenti senza lo stimolo che la gara rappresenta. Da questo punto di vista, quest'ultimi 15 mesi sono stati un arduo banco di prova. Allenarsi duramente, senza la prospettiva di competere, è infatti particolarmente gravoso a livello mentale e vi assicuro che andare a correre al buio quando fuori la temperatura è inferiore allo 0 è veramente impegnativo, anche più dello sforzo fisico in sé.

Finalmente ora sembra che la situazione volga al meglio: le vaccinazioni, gestite con l'efficienza che solo un Alpino come il Generale Figliuolo poteva garantire, insieme ai tanti sacrifici che tutti noi abbiamo dovuto

soportare, stanno dando i loro frutti e la situazione sembra finalmente farci intravedere la fine dell'incubo. Allo stesso modo, anche le manifestazioni sportive stanno riprendendo ed un buon numero di gare si sono già tenute e molte si terranno nei prossimi mesi.

Tra quelle già svoltesi, i nostri atleti hanno potuto finalmente mettere a frutto i sacrifici delle sessioni di allenamento protratte anche in condizioni disagiate lo scorso inverno e riassaporare il gusto dell'indossare un pettorale.

Tra questi non possiamo non citare i soliti Giovanni Stella ed in particolare il giovane Andrea Negro che hanno ricominciato entrambi con ottimi risultati e sempre a podio nelle gare alle quali hanno partecipato (IX miglia Alladiese, Trail delle Stelle, Mezza Maratona di Torino, Garda Trentino Trail, Brutal Trail a Gattinara...).

in breve...

OMAGGIO AL COMANDANTE TRUPPE ALPINE

Sabato 8 maggio, ad Alpignano, gli Alpini hanno avuto il privilegio di ospitare il Generale **Claudio BERTO**, Comandante delle Truppe Alpine.

Alla presenza del Presidente Sezionale Guido Vercellino, al Delegato della 5a Zona Enzo Chiola e del Maresciallo Renato Scarfò il nostro socio Franco Nicol ha consegnato il Crest che ha fatto personalmente per il Generale raffigurante lo Stemma del Comando truppe alpine. L'apprezzamento dimostrato dal Generale BERTO per l'opera del nostro socio Nicol, ci rende molto fieri perché contribuisce a valorizzare l'impegno del Gruppo Alpino di Alpignano.



Alpini sempre attivi!

Inoltre Massimiliano Perona ha vinto il Campionato Regionale di Mtb.

Insomma, qualcosa si sta muovendo e le occasioni per arrivare non

completamente a digiuno ai prossimi Campionati ANA ci sono, bisogna solo cercarle e sfruttarle nella speranza comune che a febbraio si possa ripartire tutti insieme riprendendo da

dove avevamo dovuto interrompere la nostra normalità di vita.

Enrico Ripamonti

Gruppo Sportivo Alpini, Sezione ANA Torino



Bando borse di studio 2021

In memoria dei Presidenti sezionali Fanci e Scagno, la Sezione A.N.A. di Torino assegna per l'anno scolastico 2020 - 2021 n°6 Borse di Studio ai giovani studenti che abbiano superato l'esame di Stato conclusivo del corso di studi e siano figli, o nipoti, (figli di figli), di Alpini iscritti presso la Sezione A.N.A. di Torino ed in regola con il tesseramento.

1. Criteri di Assegnazione

Concorrono alla assegnazione delle borse di studio i candidati che al termine dell'anno scolastico 2020 - 2021 abbiano superato l'esame di maturità e conseguito il diploma di Licenza Liceale o il diploma di Istituto Tecnico o Professionale (corsi della durata

quinquennale) e abbiano ottenuto una valutazione di almeno 80/100.

Le n° 6 Borse di Studio del valore di € 400,00 cadauna verranno attribuite ai primi 6 classificati nella graduatoria stabilita in base alla migliore votazione raggiunta. A parità di merito costituiscono titolo di preferenza per l'assegnazione delle Borse, nell'ordine

- Figli di genitore Alpino
- Nipote di nonno Alpino
- Anzianità di iscrizione (senza interruzione) del Socio alla Sezione A.N.A. di Torino

2. Domanda di partecipazione e documenti

La domanda di ammissione alle Borse di Studio, redatta dal Socio su appo-

sito modulo ritirabile presso la Segreteria della Sezione di Torino o scaricabile dal sito web <http://www.alpini.torino.it> dovrà pervenire, esclusivamente tramite il Capo Gruppo del Socio, alla Segreteria della Sezione A.N.A. di Torino entro e non oltre il giorno 10 novembre 2021 corredata dei seguenti documenti:

- 1) Copia del diploma conseguito o, in alternativa, certificato in carta semplice dell'autorità scolastica attestante il Titolo di Studio conseguito e la valutazione finale all'esame di Stato.
- 2) Stato di famiglia in carta libera o autocertificazione.

3) Dichiarazione del Capo Gruppo attestante l'iscrizione del Socio alla Sezione A.N.A. di Torino e l'anno di anzianità di iscrizione.

4) Solo per i nipoti di nonni Alpini, oltre allo stato di famiglia occorre anche presentare una dichiarazione del Socio Alpino attestante che il candidato (nome) è figlio/a del proprio figlio/a (nome)

3. Consegnare delle Borse di Studio

La consegna delle Borse di Studio avrà luogo nel mese di Giugno 2022 presso la Sede in occasione delle celebrazioni per la Festa Sezionale.

Ai premiati, che dovranno ritirare personalmente la Borsa, verranno, a tempo debito, comunicate sia la data che le modalità della Cerimonia di consegna dei premi.



Siamo alpini
e sappiamo come fare
con gli alpini

Quadra
CENTRO SVILUPPO SICUREZZA

REVISIONE VEICOLI
NOLEGGIO VETTURE

CHIERI strada Padana Inf. 99 - tel. 011 9490490
CASTELNUOVO D. BOSCO via Roma 27 - tel. 011 9876917
PINO TORINESE via Chieri 78 - tel. 011 8113815
TORINO str. del Lionetto 16 - tel. 011 715554



Marco Bevilacqua, Giancarlo Giovannini e Michele Bastianello,

Sono a Vostra disposizione per rispondere ad ogni Vostra esigenza Assicurativa, Finanziaria e Previdenziale con soluzioni personalizzate.

SCONTI PARTICOLARI AI SOCI A.N.A.

Rivarolo Canavese
Via S. Francesco d'Assisi n. 29
Tel. 0124 29258 - Fax 0124 29986
Email: agenzia.rivarolocanavese.it@generali.com

San Benigno Canavese
Via Umberto I n. 21
Tel. / Fax 011 9880692
filippogiovannini@yahoo.it

Filippo Giovannini: 349 2358951



AG GENERALI RIVAROLO CANAVESE



Addio a Mario “Alpino deportato”



“Alpino deportato”, questa definizione è stata coniata per lui da una persona alla quale Mario Rovaretto confidenzialmente dopo anni di silenzio aveva voluto iniziare a raccontare la sua storia, della deportazione in quell’infernale campo Pyramidenspitzen, sottocampo di Dachau, poi i due periodi negli Alpini: prima la regolare ferma (dal 22.10.1947 al 24.04.1949) in seguito da richiamato, 1953.

Tutto ebbe inizio nel marzo 1944 quando Mario 17enne si incontra con gli amici per una solita serata di svago, ma proprio uno di questi amici, che aveva il fratello nei partigiani fa presente una richiesta a loro pervenuta. Mario non è un partigiano ma non è la prima volta che con questi amici porge loro aiuto, perché non condivide il regime imposto da Mussolini né tanto meno quello di Hitler e perciò anche questa volta decide di partecipare ed aiutare i partigiani.

Il problema consisteva nell’agevolare, nella tarda serata, il transito di una barca sul Po carica di farina occorrente per il pane e presumibilmente anche

delle armi. Detto transito non poteva essere effettuato su strada, perché sia sul lato di corso Moncalieri che sul lato del Lingotto c’era il controllo daziario. Per questo motivo avevano deciso che la soluzione migliore era il trasporto del materiale sul fiume, in barca. Purtroppo però sul lato del Lingotto era installata la batteria antiaerea tedesca che su un alto palo aveva un potente faro che proiettando il suo fascio di luce illuminava tutto il fiume e proprio il filo elettrico su quel palo doveva essere interrotto, per agevolare nell’oscurità il passaggio della barca.

Vagliato il caso, sicuro della sua agilità, Mario si propone di salire sul palo mentre gli amici avrebbero sorvegliato, ma ad interruzione avvenuta, improvvisamente, viene sorpreso dalle SS di sorveglianza e immediatamente condotto alla vicina gendarmeria. Così dopo interrogatori, botte e lusinghe per farlo parlare, passa la notte in silenzio, subisce ma non tradisce gli amici. Al mattino il padre informato dagli amici, del luogo dove lo avevano portato, ignorando il motivo e pensando ad una ragazzata, si reca a chiedere notizie. Spiega ai militari che Mario è un bravo ragazzo, molto quotato nel suo lavoro e che non aveva mai creato problemi. A queste affermazioni del papà vogliono essere informati del lavoro che svolgevano entrambi ed è qui che capiscono che la loro specializzazione sarebbe stata molto utile in Germania. Mario ed il papà non hanno più contatti con la mamma e moglie, ed immediatamente vengono inviati nel campo di Bolzano ed in un secondo tempo, dopo la selezione, a Dachau nel sottocampo di Pyramidenspitzen. Dalle baracche del campo tutte le mattine vengono pre-

levati e sotto scorta armata condotti al lavoro in fabbrica. Mario trascorre 14 mesi di orrori personali oltre la pena di vedere suo padre subire tante angherie, innocentemente. Giunge finalmente il 28 aprile 1945 quando le porte del campo si aprono e avviene la liberazione da parte delle forze armate americane. Subito la Croce Rossa Internazionale si prende cura di loro e a fine agosto fanno ritorno a casa.

La tremenda colpa che assillava Mario nei confronti del padre, non l’abbandonava. Gli chiese perdono per tutto ciò che aveva subito ma lui con un affettuoso abbraccio gli disse: “Figlio mio, quello che abbiamo vissuto nel campo non lo dimenticheremo, ma promettimi, anche per non far soffrire la mamma, di non parlarne mai più”. Mario quella promessa l’ha mantenuta riprendendo la sua vita regolare e con essa la ferma militare per cui nel 1947, arruolato negli Alpini, svolge il suo periodo di ferma nella Julia, 58° Sezione Sanità Alpina. Al termine, tornato a casa, incontra Carla, quella ragazza che nel 1951 diventa sua moglie.

Finalmente felici?no!!! L’odissea di Mario non ha termine. Nell’ottobre 1953 mentre a Torino gli studenti inneggiano al grido di: “Trento e Trieste libere e Italiane” a Mario giunge il richiamo militare. Deve presentarsi entro 48 ore in caserma, come da primo congedo, sempre nei reparti Sanità. Viene indirizzato provvisoriamente all’ospedale militare di Torino. Fortunatamente il richiamo dura solo 40 giorni, quando l’allora presunto pericolo di conflitto ha termine e per la seconda volta viene congedato. La sua vita silenziosa riprende, gli anni passano, i capelli si incanutiscono ma

il ricordo di quel tempo ormai lontano non è dimenticato. Quei brutti ricordi li condivide con la cara amica Anna Cherchi, anche lei deportata. All’inizio degli anni 2000, alla vigilia del suo decesso, Anna dal letto di ospedale, dando il suo ultimo saluto a Mario, gli rivolge queste parole: “Parlaper me”. Quella sera Mario, che per lunghi anni aveva mantenuto la promessa fatta al padre, comprese che doveva rompere quel silenzio e parlare per Anna, portando la sua testimonianza ai giovani come aveva fatto sempre lei. Ciò è avvenuto in tutti questi anni, sia nelle scuole che durante i viaggi, avvicinandosi a loro e raccontando con discrezione ai ragazzi, perché detestava l’esibizionismo e per tutti è sempre stato “Nonno Mario”, corrisposto con tanto affetto. Questa semplicità è sempre stata la caratteristica della sua vita. Purtroppo ci ha lasciati all’età di 94 anni e come dicono gli Alpini il 12 maggio ha posato lo zaino, ed è “andato avanti”.

Ciao Mario!

C.G.

Rimarrai scolpito nelle nostre menti e nei nostri cuori come un vero Alpino che ha camminato e che continuerà a camminare al nostro fianco.

Porteremo con noi, con fierezza, la tua amicizia, la tua onestà, la tua lealtà, valori che ti appartengono, senza dimenticare la tua consueta sobrietà.

Sei stato e sarai sempre un esempio per tutti noi.

Si ringraziano tutti gli Alpini che hanno partecipato alle esequie con i Gagliardetti e la Sezione per la presenza del Vessillo Sezionale.

Gli Alpini di Candiolo

BASSANO PONTE DEGLI ALPINI

Il 14 maggio, il Ponte degli Alpini di Bassano del Grappa è stato consegnato alla cittadinanza alla presenza delle autorità cittadine, dei rappresentanti dell’Ana e delle maestranze che hanno lavorato al cantiere. L’opera progettata da Andrea Palladio nel 1569, serviva a collegare le due rive del Brenta. Tutti i ponti precedentemente costruiti venivano distrutti dalle piene del fiume, anche a questo del Palladio toccò la stessa sorte nei successivi secoli però venne ricostruito nel rispetto dei disegni palladiani. Venne addirittura incendiato dalle

truppe del vice re Eugenio Beauharnais nel 1813 per fermare l’avanzata dell’esercito austriaco. Inoltre nel 1945 fu colpito dai bombardamenti alleati, fino a quando i partigiani lo fecero saltare in aria. Ricostruito nel 1948 dalle Penne Nere, fu inaugurato il 3 ottobre da Alcide De Gasperi.

Nel corso degli anni ha subito diverse vicissitudini, ha subito molti danni alla struttura dovuti alle inondazioni del Brenta, oltre che il logorio dovuto agli anni di esercizio con traffico intenso. La sistemazione è costata circa sette milioni di euro, in

buona parte dati dal ministero per i beni culturali, dalla Regione Veneto e dal Comune. Anche i Bassanesi hanno contribuito raccogliendo 170.000 euro, mentre gli Alpini hanno donato il nuovo impianto di illuminazione. Adesso è ancorato a terra con delle travi d’acciaio rivestite di legno. Dove si poteva hanno restaurato i materiali originali, sono stati fatti arrivare dalla Bretagna giganteschi tronchi di rovere della lunghezza di 12 metri. Nell’impossibilità dello svolgimento di una cerimonia a causa delle restrizioni sanitarie, il Ponte degli Alpini verrà

inaugurato ufficialmente il prossimo 3 ottobre, in occasione delle celebrazioni per il centenario della Sezione di Bassano del Grappa, con la presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Una data simbolica perché nel dopoguerra, proprio il 3 ottobre 1948, il Ponte venne ricostruito per volontà degli alpini e inaugurato alla presenza dell’allora Presidente del Consiglio Alcide De Gasperi. L’intervento iniziato alla fine del 2015 ha previsto l’alleggerimento della struttura: il monumento palladiano è stato sollevato di circa 45 centimetri nella

LEMIE: inaugurata la nuova Sede Alpini

Il Gruppo Alpini di Lemie verso la fine dello scorso anno ha dovuto cambiare la sede ed operare il relativo trasloco. La nuova sede è stata realizzata nei locali della antica panetteria Riva di Lemie ora di proprietà comunale in quanto donati al Comune dalla famiglia Pallisco, erede di Maria e Laura Riva. Nello scorso autunno un nutrito numero di Soci ha eseguito i lavori di ristrutturazione dei locali e per il 4 novembre era stata programmata l'inaugurazione della nuova sede in concomitanza con la celebrazione dell'anniversario della fine della Prima Guerra Mondiale; purtroppo le limitazioni per l'emergenza sanitaria del Covid19 hanno bloccato ogni manifestazione e di conseguenza non

si è potuto procedere all'attesa inaugurazione. Dopo alcune riprogrammazioni e relativi annullamenti, circa otto mesi dopo la fine dei lavori si è riusciti finalmente, domenica 6 giugno ad inaugurare, si può dire, questa "benedetta" nuova sede.

Un'inaugurazione per gli Alpini è sempre un momento di festa, ma indubbiamente in questo caso la valenza del festeggiamento si è resa ancora più importante, proprio per un piccolo spiraglio di libertà, dopo tutte le limitazioni subite dall'inverno 2020 imposte dalle normative relative alla pandemia. Da una pianificazione iniziale si era programmata solo l'inaugurazione, un contenuto rinfresco ed il successivo ritrovo dei



Soci per l'Assemblea Annuale, ma in corsa negli ultimi giorni si è riusciti anche ad organizzare un pranzo. Effettivamente era da parecchio tempo che gli Alpini non si trovavano seduti al tavolo per un conviviale "rancio speciale"!

Per un piccolo paese montano come Lemie un evento come l'inaugurazione della nuova sede del Gruppo Alpini e relativa festa è un avvenimento importante e l'intervento delle autorità comunali, la presenza di molti Soci nonché una nutrita partecipazione molte persone e famiglie, ha indubbiamente confermato questo approccio, ma soprattutto ha rincuorato lo spirito degli Alpini che da tempo non vedevano l'ora di ritrovarsi e far festa tutti insieme.

Daniilo BALAGNA DENA



ALPINO DELL'ANNO 2021 L'Alpino è Alpino sempre, perché sempre ama!

Iniziammo ad essere Alpini in 3° giorno al C.A.R.: cucendo il fregio, imparammo ad amare il nostro Cappello.

Con i mesi al Reparto creammo forti legami con i nostri commilitoni, al punto che cerchiamo di ritrovarci ad Adunate e feste alpine.

Frequentando i veci del Gruppo, diventammo veri Alpini, che credono ed amano i nostri Valori. La menzione speciale a Stefano Bozzini all'Alpino

dell'Anno 2021 a Savona in settembre è un premio all'Amore.

Quei giorni, nel cortile dell'Ospedale di Castel San Giovanni, Stefano aveva tre delle cose che più amava: il suo Cappello, la sua fisarmonica e la sua sposa Carla, alla finestra dell'ospedale in cui era ricoverata per COVID-19, ad ascoltare la serenata del suo Alpino.

Non solo noi Alpini siamo stati colpiti da tanto amore: il video ha

fatto il giro del mondo, intenerendo milioni di persone.

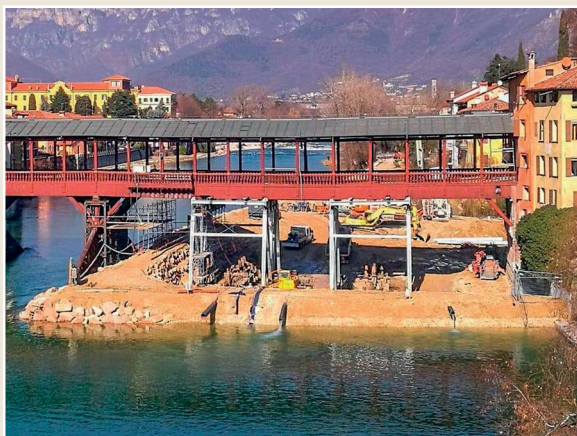
A Savona, il giorno della consegna del premio, alla lettura della sua storia, Carla, anche se il COVID se la portò via qualche settimana dopo la serenata, sarà presente nel cuore di Stefano e nel ricordo che ha lasciato in tutti noi la tenerezza e l'amore del suo sguardo verso il suo Alpino.

Marcello Melgara

zona collassata, mentre le fondazioni lignee, completamente degradate, sono state completamente sostituite da travi reticolari e pilastri in acciaio. L'impianto d'illuminazione, realizzato

con tecnologia led, è controllato da un sistema digitale che consente le regolazioni ed è stato donato dall'Associazione Nazionale Alpini.

Daniilo Melloni



Il tempo è servizio

Ho sempre stimato l'impegno e la disponibilità degli Alpini ad aiutare chi è in difficoltà, ma non avrei mai immaginato di essere io quello in tanta difficoltà...

Gli Alpini del nostro Gruppo di Chieri sono stati pronti a inventare un aiuto del tutto impensato fuori ordinanza.

Come dire a me: sta' tranquillo, don, ci siamo noi con te...E andò così.

Gennaio 2021: una sentenza dura e purtroppo chiara: tumore alla prostata,

risvegliatosi dal letargo durato quattordici anni dall'operazione.

Febbraio: ci vorranno ben 38 sedute di radioterapia all'ospedale Cardinal Massaja di Asti, tutti i giorni esclusi sabato e domenica. Come organizzarmi alle trasferte? Ho la patente, ma mi sconsigliano assolutamente di guidare. Vittorio Rusco, il nostro Capo Gruppo ANA di Chieri lancia subito una iniziativa: don Andrea necessita di essere accompagnato in auto ad Asti. Ma cer-

to, lo porteremo noi. Chi di voi è libero, quando? La risposta è stata forte: ogni giorno un nostro Alpino, a turno, in trasferta per me! Mi hanno commosso: è perché ci stimiamo e ci vogliamo bene! E' giusto che riassume in un breve bilancio quei giorni: il Capo Gruppo Vittorio che organizza tutto: quanti messaggi, telefonate, quanto tempo mi ha dedicato! Volontari autisti Alpini: 21, giorni dedicati al servizio: 43, ore dedicate a don Andrea, solo per la trasferta: 97, chilo-

metri macinati Chieri-Asti-Chieri, autostrada: 3.360, un fiume di carburante e pedaggio autostradale: 278 euro, tante e tante chiacchiere, persino canti, a bordo!

I miei cari Alpini mi dicono sempre che il bene va fatto senza cercare applausi. Giusto e sacrosanto, ma io vi dico che dopo aver fatto tanto bene, ve lo meritate un affettuoso applauso! Da me e da tutti gli Alpini del Gruppo.

Don Andrea Angeleri
Cappellano ANA di Chieri

Hanno festeggiato le Nozze di Zaffiro Stellato 65 anni di matrimonio

COAZZE – Il Socio Stoisa Nando e gentile Signora Versino Ada. Felicitazioni ed auguri da tutti i Soci del Gruppo.

Hanno festeggiato le Nozze di Diamante 60 anni di matrimonio

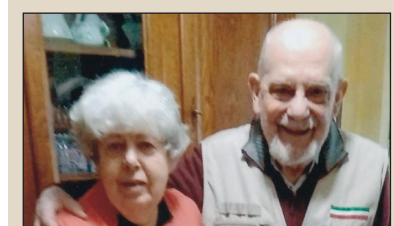
CASTIGLIONE T.SE – L'Amico degli Alpini Bruno Colò e gentile Signora Perucca Gianna. Il Direttivo e tutti i Soci porgono le più vive felicitazioni e cordiali auguri.

CUMIANA – Il Socio Burdino Giuseppe e gentile Signora Gnoato Teresa hanno festeggiato il loro 60° Anniversario di matrimonio. Auguri e felicitazioni da tutti i Soci del Gruppo.

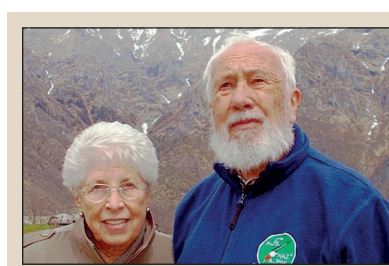
FAVRIA – Il Socio Consigliere e Capo Gruppo Onorario Scarafia Renzo e gentile Signora Baudino Rosanna Festeggiano 60 anni di matrimonio. Auguri da tutti i Soci del Gruppo.

ORBASSANO – L'Aggregato Vittorio Forte e gentile Signora Antonia Colletti. Tutti i Soci del Gruppo inviano i più fervidi auguri per il prestigiosissimo traguardo raggiunto.

SAN MAURIZIO G.SE – L'Aggregato Destefanis Antonio e gentile Signora Giovanna. Infiniti auguri da tutti i Soci del Gruppo.



TORINO CENTRO – Gli amici del Gruppo Torino Centro porgono le più sentite felicitazioni a Giuseppe Bocalatte, Consigliere del Gruppo, ed alla gentile Signora Maria Teresa Lavagno per questo importante anniversario ed augurano ancora tanti anni di serenità e salute.



TORINO CENTRO – Il Socio Past Presidente sezionale Giorgio Chiosso e gentile Signora Aurelia Campanella hanno festeggiato il 1°Maggio i sessant'anni di matrimonio. Auguri e congratulazioni da tutti i Soci del Gruppo.

Hanno festeggiato le Nozze di Smeraldo 55 anni di matrimonio

CASTIGLIONE T.SE – Il Socio Luciano Delmastro e gentile Signora Ogliaro Maria. Il Socio Mello Giorgio e gentile Signora Amerio Maria. Il Direttivo e tutti i Soci porgono le più vive felicitazioni e cordiali auguri.

CHIAVES-MONASTERO – Il Socio Caveglia Scalé Bernardo e gentile Signora Chiabodo Pierina. Vivissimi auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutto il Gruppo.

FOGLIZZO – Il Socio Giovando Aldo e gentile Signora Valiero Candida. Auguri e felicitazioni da tutti i Soci del Gruppo.

SAN PAOLO SOLBRITO – L'Aggregato Gilli Domenico e gentile signora Bosso Luciana. Auguri e felicitazioni da tutto il Gruppo per il prestigioso traguardo raggiunto.

VIÙ – Il Socio Luciano Ferrero e gentile Signora Emilia Cargino. Il Direttivo e tutti i Soci del Gruppo porgono vivissime felicitazioni.

Hanno festeggiato le Nozze di Oro 50 anni di matrimonio

BRUSASCO – Il Socio Luigi Fiore e gentile Signora Ileana Bernardi. Congratulazioni ed auguri dal Diret-

tivo e da tutti i Soci del Gruppo per il prestigioso traguardo raggiunto.

CASTELROSSO – Il Socio Gileni Rinaldo e gentile Signora Pivato Piera. Tanti auguri da tutto il Gruppo.

COAZZE – Il Socio Usseglio Mattiet Roberto e gentile Signora Rosa Sentinella Metilde. Felicitazioni ed auguri da tutti i Soci del Gruppo.



CUMIANA – Il Socio Montis Ugo e gentile Signora Rasetto Margherita hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio. Auguri e felicitazioni da tutti i Soci del Gruppo.

FOGLIZZO – Il Socio Sansoé Giovanni e gentile Signora Cerutti Maria Teresa. Auguri e felicitazioni da tutti i Soci del Gruppo.

MONASTEROLO – Il Socio Giachetti Amelio e gentile Signora Zennaro Maria Teresa. Il Socio Giachetti Eudo e gentile Signora Peinetti Rosaria. Felicitazioni dal Direttivo e da tutto il Gruppo per il loro 50° Anniversario di matrimonio.

ORBASSANO – Il Socio Giovanni Chiavassa e gentile Signora Anna Maria Giacometto. Tutti gli amici del Gruppo porgono le più sentite felicitazioni per il prestigioso traguardo raggiunto.

RIVALTA – Il Socio Pierluigi Ropolo e gentile Signora Maddalena Seravalle. Il Socio Castellano Bruno e gentile Signora Rita Peracchiotti. Auguri e felicitazioni da tutti i Soci del Gruppo.

RIVARA – Il Gruppo tutto si unisce in festa alla coppia formata dal Capo Gruppo Roberto Arcuti e gentile Signora, Madrina del Gruppo, Agnese Cassino, che hanno festeggiato le loro Nozze d'Oro.



SAN MAURO T.SE – Il Socio Consigliere Burzio Piero e gentile Signora Battaglia Mariuccia, hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio. Auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

SETTIMO T.SE – Il Socio Vice Capo Gruppo Guglielmetti Giancarlo e gentile Signora Aggregata Gianarda Marina. Il Capo Gruppo, unitamente al Direttivo ed a tutti i Soci, porgono infinite felicitazioni per le loro Nozze d'Oro.

VENARIA – Il Socio Negri Erasmo e gentile Signora Partenza Franca. Auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

VEROLENGO – Il Socio Claudio Ponzetto e gentile Signora Maria Dalia. I migliori auguri e felicitazioni dal Capo Gruppo, dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

VILLANOVA-GROSSO – Vice Capo Gruppo e Sindaco di Grosso per ben 6 mandati, più un mandato da Vice Sindaco, il Cav. Lorenzo Spingore e gentile Signora Brachet Cota Caterina festeggiano il 50° anniversario di matrimonio. Vivissime felicitazioni dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo per il prestigioso traguardo raggiunto. Voglia il buon Dio conservare la loro unione per tanti anni ancora.

VILLASTELLONE – Il Capo Gruppo Viola Elso e gentile Signora Banche Anna. Le più calorose felicitazioni ed auguri dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

Hanno festeggiato le
Nozze di Zaffiro
45 anni di matrimonio



CASTELROSSO – Il Socio Capo Gruppo Volpato Mauro e gentile Signora Lusso Francesca. Felicitazioni da tutto il Gruppo.

CASTIGLIONE T.SE – L'Amico degli Alpini Verrua Ferruccio e gentile Signora Corniglia Luigina. Il Socio Depaoli Franco e gentile Signora Motta Mirella. Il Direttivo e tutti i Soci porgono le più vive felicitazioni e cordiali auguri.

ORBASSANO – Il Socio Mauro Bertolazzo e gentile Signora Giuseppina Pericoli. Tantissimi auguri per il prestigioso traguardo raggiunto da tutti gli amici del Gruppo.

CULLE

(figli e nipoti dei Soci, Aggregati e Amici degli Alpini)

BALANGERO – Camillo, figlio del Socio in Armi Matteo Coletti.

CAMBIANO – Filippo, nipote del Socio Carlo Piovano.

CASTIGLIONE T.SE – Andrea, nipote del Vice Capo Gruppo Depaoli Franco.

Hanno festeggiato le
Nozze di Rubino
40 anni di matrimonio



BRUSASCO – Il Socio Pierino Remonato e gentile Signora Paola Cocilio. Congratulazioni ed auguri dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

CASTELROSSO – Il Socio Tuninetti Giovanni e gentile Signora Rosetta. Il Direttivo, i Soci e le Madrine porgono le più vive felicitazioni e cordiali auguri.

COAZZE – Il Socio Bramante Luciano e gentile Signora Cantafio Silvana. Il Socio Usseglio Claudio e gentile Signora Torta Paola. Felicitazioni ed auguri da tutti i Soci del Gruppo.

Hanno festeggiato le
Nozze di Corallo
35 anni di matrimonio



CHIAVES-MONASTERO – Il Socio Tuninetti Pietro e gentile Signora Massa Anna. Vivissimi auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutto il Gruppo.

COAZZE – Il Socio Rege Cambrib Mauro e gentile Signora Ruffino Carla. Felicitazioni ed auguri da tutti i Soci del Gruppo.

VIÙ – Il Vice Capo Gruppo Enrico Vottero e gentile Signora Franca Viberti. Il Direttivo e tutti i Soci del Gruppo porgono vivissime felicitazioni.

Hanno festeggiato le
Nozze di Argento
25 anni di matrimonio



BALDISSERO T.SE – Il Socio Consigliere Garrone Giovanni e gentile Signora Beu Lili. Felicitazioni ed auguri da tutto il Gruppo.

PIOBESI T.SE – Il Socio Elio Ghiano e gentile Signora Fulvia Calvetti. Auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutti i Soci ed Aggregati del Gruppo.

ALPINIFICI

(Soci - figli e nipoti dei Soci e Amici degli Alpini)

ARIGNANO – Matteo, figlio del Socio Marco Caudana, con Federica.

FOGLIZZO – Massimo, figlio del Socio Vice Capo Gruppo Alesina Giovanni, con Arianna Gallina.

GROSCAVALLO – Gli Aggregati Mando Mando e Ilaria Bricco.

LOMBARDORE – Lorenza, figlia del Socio Deiro Arturo e sorella del Socio Deiro Michele, con Andrea Maschio.

ORBASSANO – Arianna, figlia del Socio Aldo D'Este, con Andrea Vinci.

LAUREE

CIRIÈ – Lorenzo, figlio del Socio Fabrizio Baima, ha conseguito la laurea in Scienze Tecnologiche Agrarie ottenendo la votazione di 106/110 presso l'Università di Torino. Com-

plimenti e congratulazioni dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

DRUENTO – L'Alpino Lorenzo Ghirardi figlio dell' Aggregata Piera Serra nonostante gli impegni lavo-

rativi, ha dimostrato abnegazione allo studio, conseguendo la Laurea in "Produzioni e gestioni degli animali in allevamento e selvatici" nell'anno accademico 2020-2021

con punteggio di 106 su 110. Al neo laureato le più vive congratulazioni dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo con i migliori auguri di un roseo futuro professionale.

LUTTI

(Soci e mogli - figli, genitori e suoceri - fratelli e sorelle dei Soci, Aggregati e Amici degli Alpini)

ANDEZENO – La moglie del Socio Salvalaggio Gioachino e sorella del Socio Tarraran Elio.

ARIGNANO – Il fratello Vittore del Socio Angelo Zanon.

BALDISSERO T.SE – Il Socio Bertoglio Roberto.

BARBANIA – L'Aggregato Bottino Graziano.

BRUSASCO – La suocera del Socio Luigi Fiore.

CARMAGNOLA – Il Socio Davide Moriondo. Il Socio Mario Chiavazza. Il Socio Andrea Chiesa. Il Socio Giorgio Lisa. Il Socio Stefano Gastaldi.

CASELETTE – Il papà del Socio Vice Capo Gruppo Motrassino Giorgio e marito della Madrina del gagliardetto Giuliana Olivetti. Il papà del Socio Romano Gilberto.

CASTELROSSO – Il Socio Frola Gian

Piero. La mamma del Socio Giovannini Luigi. Il suocero della Madrina Antonella Degaspari.

CASTIGLIONE T.SE – Il Socio ex Capo Gruppo e Segretario Marengo Carlo.

CHIALAMBERTO – Il Socio fondatore Garbolino Riva Giovanni.

CHIAVES-MONASTERO – Il papà del Socio Segretario Benedetto Mas Livio.

CIRIÈ – Il Socio Aseglio Giovanni.

COAZZE – La mamma del Socio Dogliani Marco.

CUMIANA – La moglie del Socio Traversa Lorenzo. Il Socio Signori Giovanni. Il Socio Beili Pietro.

FAVRIA – Il Socio Barberis Antonio.

FOGLIZZO – La suocera del Socio Consigliere Debernardi Roberto.

LEVONE – La mamma del Socio Pastore Gianpiero.

MONTALDO T.SE – La mamma del Socio Diego Lampiano.

NOLE – Il Socio Giuseppe Festa. Il Socio

Piero Cabodi. Il papà della Madrina del Gruppo Nadia Ballesio. La mamma del Socio Piero Gatti.

ORBASSANO – La moglie del Socio Carlo Coggiola.

PIOBESI – La mamma del Capo Gruppo Dario Viotto. Il papà del Socio Filippo Bonansea.

RIVA PRESSO CHERI – La sorella Margherita del Socio Savio Mario

RIVALBA – La mamma del Socio Fantino Roberto. Il fratello Franco del Socio Bava Aldo e degli Aggregati Bava Germano e Gilberto.

RIVALTA – La mamma del Socio Alfonso Sanua.

RIVARA – L'Aggregata Lorenzatti Teresa. La mamma del Socio Basolo Francesco. Il fratello del Socio Cantarini Angelo.

RIVAROLO C.SE – Il suocero del Vice Capo Gruppo Bruno Ubertalli.

RIVOLI – Il Socio Andrea Gariazzo.

ROCCA C.SE – Il Socio Grivetto Giorgio. L'Aggregato Bertetto Gianfranco. L'Ag-

gregato Grivetto Giuseppe. Il Socio Bettas Begalin Franco papà dei Soci Bettas Begalin Giuseppe e Elio.

SAN MAURIZIO C.SE – Il fratello Mario del Socio Brunero Aldo. Il Socio Decano Brunetto Narciso. La mamma del Socio Romano Emilio.

SANTENA – La sorella del Socio Tommaso Tosco. La mamma del Socio Pier Franco Romano.

TONENGO – La mamma del Socio Audino Daniele.

TO-SASSI – La moglie del Socio Chiotti Angelo. Il Socio Marco Palmanova.

TRANA – Il fratello del Socio Manglaviti Francesco.

TROFARELLO – La moglie del Socio Chiara Ernesto.

VILLASTELLONE – La suocera del Socio Perrone Aurelio.

VIÙ – Il Socio Andrea Ru.

VOLPIANO – Il Socio Garino Giuseppe. La suocera del Socio Camoletto Francesco.

PENNE MOZZE



BARBANIA – Il Gruppo di Barbania si unisce al dolore della famiglia per la perdita del Socio Alpino **Chiatello Mauro**.



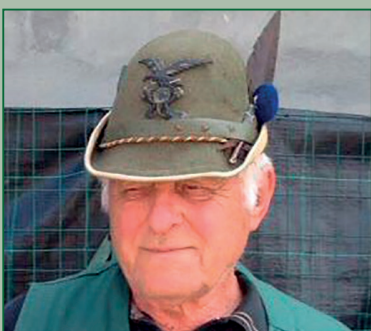
MONTALDO T.SE – Con profonda tristezza il Gruppo annuncia la perdita dell'ex Vice Capo Gruppo **Franco Bava**, classe 1940, sempre attivo e sempre presente alle adunate e alle manifestazioni dei Gruppi. Il Direttivo e tutti i Soci porgono le più sentite condoglianze alla moglie **Giovanna** ed ai famigliari.



BORGARO T.SE – Il Gruppo si stringe al Socio **Stefano Sedola** per la dipartita del padre **Remo Sedola**, Socio Alpino e storico Alfiere del Gruppo, che “Non aveva mai una parola contro, ma sempre una mano per...”



NICHELINO – Con profondo cordoglio e tristezza, il Gruppo comunica la perdita dell'Alpino **Vittorio Manpreso**. Il Direttivo e tutti i Soci porgono le più sentite condoglianze alla famiglia.



BROZOLO-ROBELLA – Ha posato lo zaino a terra in Aprile il nostro Socio decano **Alessandro Barbero (Sandrino)** classe 1933. Alfiere storico del nostro Gruppo, a cui ha dato sempre con gioia il suo impegno e costante presenza, con fierezza alpina fatta di poche ma sempre sagge parole. Circondato dai suoi Alpini, dai Gagliardetti della XII Zona e dalla famiglia, con la presenza di una bravissima tromba

che gli ha dedicato il “Silenzio” e “Signore delle cime”, è stato accompagnato alla sua ultima dimora. Ringrazio il suo figlio **Paolo**, anch'esso Alpino e nostro Socio, per la sensibilità che ha dimostrato al Gruppo ricordando la figura del Padre. Ciao Sandrino...ciao vecjo amico, per me prezioso collaboratore e dispensatore di saggi consigli alpini per oltre 30 anni. Il tuo Capo Gruppo **Aldo Bergoglio**



RIVALTA – È vero, **Giovanni Cargino**, classe 1930, aveva superato gli “Anta” da un po', lamentando ovviamente qualche acciacco, ma ognuno di noi, in cuor suo, pensava che il suo momento sarebbe mai giunto, che lo avremmo avuto con noi ancora a lungo. Con la sua dipartita perdiamo un grande Alpino, o meglio, un grande Artigliere Alpino, il nostro inossidabile ed onnipresente Alfiere, ma soprattutto un grande Amico, sempre attivo nella vita sociale.

Concetti come lealtà, solidarietà, coraggio, dedizione ed abnegazione, non rappresentavano per lui semplici parole, bensì uno stile di vita. Ogni anno era solito ripetere che sarebbe stato l'ultimo da Alfiere... ma poi continuava assieme alla sua inseparabile Tere, a portare con fierezza il “Suo”, il nostro Gagliardetto, rappresentando orgogliosamente tutti noi. Grazie, Giovanni, per il tuo modo discreto ma sempre concreto di stare insieme, di fare gruppo, di essere amici, di essere Alpino. Ci mancherai tanto. Ciao, Gioanin!



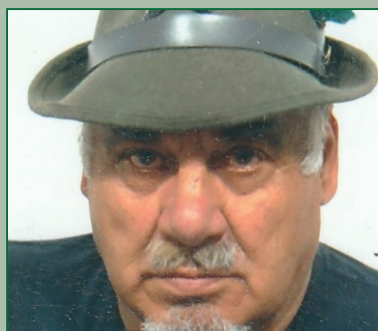
FORNO C.SE – È “Andata avanti” la Madrina del Gagliardetto **Benvenuti Maria**, di anni 96, figlia di Alpino e sorella di tre Alpini di cui uno morto a 21 anni durante la ritirata di Russia. Per 25 anni ci ha curato l'ordine e la pulizia della nostra Sede, senza domandare mai nulla in cambio, dicendo che lo faceva in memoria di suo fratello **Umberto** morto in Russia. Per noi, Alpini di Forno, rimarrà sempre nei nostri cuori.



S. MAURIZIO C.SE – Il Socio Decano del Gruppo **Narciso Brunetto**, classe 1922, appartenente al 3° Alpini, combattè sul fronte greco e nei Balcani durante la 2° Guerra Mondiale, sempre attivo e disponibile a prodigarsi per il Gruppo. Condoglianze ai famigliari da parte del Consiglio e di tutti i Soci del Gruppo.



LEINÌ – Con profondo dolore il Gruppo comunica che l'Alpino **Caggiano Paolo** ha posato lo zaino a terra. Paulin, oltre che farparte del nostro Gruppo, era un musico della Fanfara Congedati della Taurinense ed è stato anche Consigliere sezionale a Torino. Il Direttivo e tutti i Soci del Gruppo porgono sentite condoglianze alla famiglia.



SAN MAURO TORINESE – Il Gruppo annuncia con profonda tristezza la scomparsa del Socio **Pericle Castelli**, classe 1945. Come volontario della squadra di Protezione Civile, è sempre stato esempio di disponibilità ed impegno. Alla famiglia le più sentite condoglianze da parte del Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.